



Rassegna Stampa 12 febbraio 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# Vacanze pugliesi

I dati della Bit: la regione detiene il record degli arrivi dall'estero. E all'Italia il primato della reputazione web



INGROSSO E L'INVIATA MASSARI ALLE PAGINE 2 E 3>>

## VIAGGI E AFFARI

LA BIT DI MILANO

### L'ASSESSORE REGIONALE LOPANE

«Le politiche che abbiamo messo in campo funzionano. Quasi la metà delle presenze ormai si registra in mesi non estivi»

## I turisti internazionali sono stregati dalla Puglia

In regione il 40% dei visitatori viene dall'estero, a Polignano è il 70%

dal nostro inviato  
**MARISTELLA MASSARI**

● **MILANO.** La Puglia si conferma terra di grandi eventi internazionali capaci di accendere i riflettori su borghi e città la cui bellezza negli ultimi anni è stata capace di attrarre come poche altre il turismo internazionale. È il caso di Polignano a mare che, a fronte di una percentuale di turismo

dall'estero che in Puglia si attesta al 40 per cento con un incremento del 22 per cento nell'ultimo anno, raccoglie da sola il 70 per cento dei turisti stranieri. Molti di questi arrivano dalla lontana Australia, continente che - com'è noto - non ha nemmeno voli diretti con la nostra regione. A Polignano va il merito di aver saputo sfruttare e valorizzare la sua identità puntando sulla

tradizione. Il riferimento è alla storica gara dei tuffi, da circa 20



anni, porta in Puglia addetti ai lavori del circuito internazionale della gara e migliaia di curiosi. Ieri durante l'ultima giornata della Borsa Internazionale del Turismo (BIT) di Milano, è stato annunciato che la Red Bull Cliff Diving World Series, il campionato internazionale di tuffi da grandi altezze più importante e prestigioso al mondo, farà nuovamente ritorno in Puglia a Polignano a Mare il 28 e 29 giugno prossimi. Quella che è ormai consacrata come la capitale europea del *cliff diving*, accoglierà per la dodicesima volta l'élite internazionale di questa disciplina, che nel tempo ha conquistato l'interesse di un pubblico sempre crescente.

Dal 2009, la Red Bull Cliff Diving World Series affascina il mondo con i suoi tuffi mozzafiato da altezze vertiginose: 27 metri per gli uomini e 21 per le donne, con gli atleti che raggiungono la velocità di 85 km/h in soli tre secondi di caduta libera. Le esibizioni si svolgono in scenari naturali e urbani unici, ma Polignano a Mare rimane una delle tappe più iconiche del circuito mondiale, grazie alle sue tipiche case bianche affacciate su un mare cristallino, alle scogliere a strapiombo e all'entusiasmo contagioso del pubblico, che ogni anno affolla a migliaia ogni angolo possibile di questa meravigliosa arena naturale per assistere alla spettacolare competizione. La piattaforma di lancio, posizionata come da tradizione su una terrazza privata, contribuisce a rendere l'evento ancora più suggestivo, creando una connessione autentica tra sport, territorio e cultura locale. Dopo il successo delle passate edizioni, la tappa italiana continua a essere un

motore di visibilità internazionale, contribuendo a valorizzare la bellezza della Puglia e il calore della sua accoglienza.

Ma Polignano è solo una delle tappe del successo della Puglia nel settore del turismo. «Il 2024 conferma un trend di crescita ormai evidente da anni – ha commentato Gianfranco Lopane, assessore al Turismo, sviluppo e impresa turistica di Regione Puglia-. Viene consolidata la presenza degli italiani nella nostra regione con il più 4 per cento, ma il dato più sorprendente è il più 22 per cento di presenze straniere. Questo dimostra come le politiche che abbiamo messo in campo in questi anni di internazionalizzazione della nostra destinazione stiano funzionando al meglio. Non solo per i mercati che riusciamo ad attrarre, ma anche per il fatto di collocare prodotti turistici in periodi dell'anno

che fino a qualche tempo fa era nemmeno possibile immaginare visto che il 40 per cento delle presenze turistiche avviene in mesi non estivi».

«Abbiamo presentato i dati del 2024, ormai consolidati, che vedono un incremento del 10% degli arrivi e delle presenze complessivamente. Il dato più significativo riguarda le presenze internazionali, che crescono del 22%. Ciò che è ancora più interessante è che guardando agli ultimi dieci anni, durante i quali abbiamo messo in campo queste politiche utilizzando al meglio i fondi strutturali europei che ci sono stati messi a disposizione, abbiamo un raddoppio del tasso di internazionalizzazione della nostra regione: era il 20% nel 2015, abbiamo superato il 41% - ha spiegato Aldo Patruno, direttore dipartimento Turismo di Regione Puglia -. Superiamo i

20 milioni di presenze, una soglia psicologica importante. Abbiamo superato, inoltre, i 10 milioni di passeggeri negli aeroporti di Bari, Brindisi e Foggia da qualche mese e questo ci ha consentito di aprire la rotta e il collegamento diretto tra Bari e New York, che era un obiettivo a cui puntavamo. Infine, il dato più interessante di tutti è l'occupazione: gli addetti nel comparto del turismo superano i 200mila occupati e più che raddoppiano rispetto al 2015. Quindi risultati estremamente importanti, che nascono dalla capacità di mettere insieme innanzitutto turismo e cultura, che dovranno confrontarsi a loro volta con lo sviluppo economico, con l'agricoltura, con l'ambiente, il paesaggio, con la formazione soprattutto, perché la sfida oggi è la qualificazione di questa offerta turistica in termini di servizi, di prodotti, di organizzazione turistica e soprattutto di competenze professionali», conclude.

«L'indicazione del presidente Michele Emiliano è stata chiara all'inizio di questi quasi 10 anni di mandato: trasformare la Puglia in un brand riconoscibile, ma che abbia alla base una grande comunità composta da imprenditori, da operatori turistici e da 250 sindaci, che oggi rappresentano non 250 campanili, ma una comunità unita che si pone al mondo intero per quello che è, cioè una realtà che vuole emergere con i tratti propri del popolo di formiche, come lo chiamava Tommaso Fiore cioè il lavoro, l'abnegazione e la voglia di migliorarsi sempre» ha dichiarato Rocco De Franchi, responsabile comunicazione istituzionale della Regione Puglia.

«I dati che festeggiamo ogni anno alla Bit sono straordinari, riusciamo a tirare fuori numeri importantissimi, frutto del lavoro di tutti, non soltanto delle istituzioni – ha spiegato De Franchi - ma anche di un privato consapevole che sfrutta bene i fondi comunitari nella nuova programmazione 2021-2027 e che riesce a fare della Puglia un gioiello da rappresentare in tutta Europa» ha concluso De Franchi.

## **ALDO PATRUNO**

«Superiamo i 20 milioni di presenze, una soglia psicologica importante»

## **ROCCO DE FRANCHI**

«Risultati straordinari frutto del lavoro di tutti istituzioni e privati»



## **SVILUPPO E ACCOGLIENZA**

Alcune immagini dello stand della Puglia alla Bit di Milano 2025

A sinistra un'immagine d'archivio della Red Bull Cliff Diving World Series

Il campionato internazionale di tuffi da grandi altezze più importante e prestigioso al mondo farà nuovamente ritorno in Puglia a Polignano a Mare il 28 e 29 giugno prossimi



# Vacanze pugliesi

I dati della Bit: la regione detiene il record degli arrivi dall'estero. E all'Italia il primato della reputazione web

INGROSSO E L'INVIATA MASSARI ALLE PAGINE 2 E 3>>

## SI PUÒ FARE DI PIÙ SUI SOCIAL

I canali istituzionali monitorati (Enit, Italia.it) non sono ancora adeguatamente sfruttati a differenza di quanto fatto da Portogallo, Grecia

## I NUMERI «PARLANO»

Gli esperti: «Investire in previsioni più avanzate dei flussi di arrivi permette di anticipare le tendenze della domanda»

# «L'Italia al top in Europa per popolarità sul web»

Publicato il nuovo indice reputazionale dell'Istituto Demoskopika

**CINZIA CONTI**

● **ROMA.** Mentre a Milano ha chiuso ieri con un bilancio positivo la Bit, l'Italia festeggia per il secondo anno consecutivo il primato europeo con 115,5 punti superando Grecia (108,4 punti) e Spagna (102,8 punti) nella classifica generale dell'European Tourism Reputation Index (Etr Index) dell'Istituto Demoskopika. Il Belpaese ottiene il primato in due indicatori (ricerca e popolarità della destinazione) su 4 e l'argento nella valutazione dell'offerta turistica. Meno significativo il posizionamento sul versante social. I canali istituzionali monitorati (Enit, Italia.it) non sono ancora adeguatamente sfruttati a differenza di quanto fatto da Portogallo, Grecia e Spagna. Spostando il livello di analisi sui sistemi turistici regionali, la Toscana, con 109,6 punti, soffiava il primo posto al Trentino Alto Adige (108,0 punti) nella classifica generale del Regional Tourism Reputation Index giunto al suo ottavo anno consecutivo sulla base delle seguenti aree di ricerca: visibilità e interesse dei portali turistici istituzionali regionali, loro social appeal presso gli stakeholder. E, ancora, ricerca e popolarità della destinazione; e, infine, qualità e apprezzamento della ristorazione, dell'offerta ricettiva e culturale.

A pesare in modo più che significativo per la Toscana il primato del livello di popolarità o interesse online rispetto alle altre destinazioni regionali concorrenti e il secondo posto nel rating di valutazione dell'offerta ricettiva, ristorativa e cul-

turale con quasi 79mila strutture e attrazioni valutate più che positivamente dal grande pubblico dei visitatori. Terzo posto per la Sicilia (104,6 punti) sulla cui performance, che le ha garantito un ingresso sul podio, hanno pesato in maniera significativamente integrata numerosi risultati: dal livello di apprezzamento per le quasi 78mila strutture e attrazioni valutate più che positivamente dai turisti, al livello di popolarità della destinazione rilevata su Google Trends passando per le 845mila pagine indicizzate su Google quale valutazione iniziale del volume di offerta online della destinazione. A seguire Lazio, Lombardia, Emilia Romagna, Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e Piemonte.

I numeri dell'indice di Demoskopika per misurare la reputazione dei sistemi turistici regionali sono significativi: oltre 26 milioni di pagine indicizzate, circa 8,3 milioni di like e follower sulle reti sociali, poco più di 941 mila le strutture e le attrazioni os-



servate: 217mila ristoranti, 593mila strutture ricettive e quasi 132mila attrazioni culturali.

«I dati dell'European Tourism Reputation Index per il 2024 - commenta Raffaele Rio, presidente di Demoskopika - confermano la centralità dell'Italia nel turismo europeo, grazie alla forte visibilità online e all'interesse crescente per le sue destinazioni. Tuttavia, il posizionamento sulla social reputation conferma la necessità di investire in previsioni dei flussi turistici più avanzate, unico strumento che permette di anticipare le tendenze della domanda, ottimizzare l'offerta e indirizzare campagne di marketing mirate, migliorando così la percezione e l'attrattiva dell'Italia. Un'analisi predittiva accurata consente, dunque, - precisa Raffaele Rio - di intercettare segmenti di viaggiatori emergenti, adattare servizi e promuovere contenuti in linea con le aspettative del pubblico, rafforzando la reputazione del Paese come destinazione innovativa e accogliente. Il turismo, oggi più che mai, si gioca sul campo della percezione e della reputazione. Chi saprà interpretare meglio le dinamiche della domanda - conclude Raffaele Rio - sarà in grado di rafforzare il proprio posizionamento e accrescere il valore economico del settore».

[Ansa]



**BELLISSIMA  
DA NORD  
A SUD**  
A sinistra una  
veduta di  
Vieste  
incontrastata  
«regina» della  
ricettività  
pugliese  
A destra  
turisti  
incantati dal  
barocco  
leccese



## Lavoro Un terzo delle aziende senza addetti

# Turismo e commercio, disponibili trentamila posti «Però nessuno li occupa»

di **Giuseppe Di Bisceglie**

**N**ei primi tre mesi del 2025 in Puglia sono pronte 30 mila assunzioni nel commercio e nel turismo ma un'azienda su tre ha difficoltà a trovare il personale. Vito D'Ingeo, presidente di Confcommercio Bari: «A rischio lo sviluppo economico regionale».

a pagina 2

# Pronti trentamila posti di lavoro Ma un'azienda su tre senza personale

Turismo e commercio, le assunzioni entro marzo. Gli operatori: «Poche le richieste»

**BARI** Tra gennaio e marzo 2025, le imprese pugliesi prevedono di assumere circa 30 mila addetti nel commercio e nei servizi, ma una parte consistente delle aziende denuncia gravi difficoltà nel trovare candidati idonei. Un fenomeno che rischia di compromettere la crescita economica e la stessa tenuta di settori strategici come il commercio e il turismo. Lo studio di Unioncamere Puglia su base dati Excelsior evidenzia come nel settore del commercio, nel primo trimestre del 2025 si prevede l'assunzione di 12.280 addetti, di cui 7.160 destinati alle vendite.

Tuttavia, quasi un'azienda su tre (28,8%) segnala difficoltà nel reperire manodopera, principalmente per il numero insufficiente di candidati o per la loro inadeguatezza alle mansioni richieste. Le figure più ricercate sono i commessi di negozio (3.000 posizioni disponibili), seguiti dagli assistenti alla vendita (1.230), dagli addetti alle vendite nella grande distribuzione organizzata (630) e nel commercio all'ingrosso (480), oltre ai cassieri (280).

Secondo il presidente di Confcommercio Bari-Bat, Vito D'Ingeo, il problema della mancanza di forza lavoro qualificata rappresenta un'emergenza per il settore.

«Il calo demografico e la fuga di tanti giovani verso il Nord stanno mettendo a rischio lo sviluppo economico della Puglia. Occorre con urgenza sostenere le imprese che investono in nuova formazione, anche attraverso l'inserimento di immigrati, per mantenere competitivo il nostro sistema economico», afferma. Più critica la situazione nel turismo e nella ristorazione, dove la necessità di manodopera è ancora più elevata. Sono previste 13.830 assunzioni nel trimestre gennaio-marzo 2025, di cui 9.760 solo nella ristorazione. Ma in questo ambito le difficoltà nel reperire personale sono ancora più accentuate rispetto al commercio: il 41,1% delle imprese lamenta problemi nella selezione del personale, dovuti alla scarsità di candidati o alla loro inadeguatezza. Tra le figure più ricercate spiccano i camerieri (oltre 5.000 posti disponibili), seguiti dai cuochi (1.170), dagli aiuto cuoco (920) e dai banconieri di bar (830). Le difficoltà non riguardano solo la ristorazione, ma anche professioni tradizionali come macellai e salumieri, per le quali il ricambio generazionale appare sempre più insufficiente a garantire la continuità

delle attività. «Le imprese pugliesi risentono di un calo demografico e della migrazione al Nord di molte risorse umane, non solo giovani. Questo impedisce agli imprenditori di trovare quella continuità lavorativa che esisteva fino a pochi decenni fa. Serve un sostegno concreto alla formazione della forza lavoro, puntando non solo sulle competenze tecniche, ma anche su quelle trasversali, sempre più importanti in un contesto lavorativo in continua evoluzione», sottolinea D'Ingeo. Oltre alla carenza di candidati, il mercato del lavoro pugliese sta vivendo una trasformazione profonda nelle preferenze occupazionali. Sempre più lavoratori cercano impieghi che garantiscano maggiore flessibilità, migliori condizioni contrattuali e una migliore qualità della vita. Questo porta a una minore disponibilità alla mobilità terri-



toriale e a un crescente scollamento tra domanda e offerta di lavoro.

Per affrontare questa crisi, gli esperti sottolineano l'importanza di strategie mirate: da un lato, incentivi per la formazione e la riqualificazione professionale, dall'altro, un ripensamento delle condizioni lavorative per renderle più attrattive. La Camera di Commercio di Bari, intanto, nell'ottica del sostegno allo sviluppo delle nuove imprese ha lanciato il Servizio Nuove Imprese. Si tratta di una iniziativa che mira a orientare gli aspiranti imprenditori verso settori con maggiore richiesta di personale e forme giuridiche più strutturate, in grado di garantire maggiore stabilità nel tempo. Secondo la presidente Luciana Di Bisceglie, «il servizio offre un supporto concreto alle nuove imprese, contribuendo a una maggiore consapevolezza sulle scelte strategiche necessarie per affrontare il mercato del lavoro». Grazie a servizi informativi e formativi, i futuri imprenditori possono accedere a consulenze personalizzate, test di autovalutazione delle competenze e supporto nell'accesso a finanziamenti. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo del tessuto imprenditoriale pugliese, offrendo strumenti concreti per creare nuove opportunità occupazionali.

**Giuseppe Di Bisceglie**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La vicenda



● In Puglia, nel trimestre gennaio-marzo 2025, nel commercio è prevista l'assunzione di 12.280 addetti, di cui 7.160 sono addetti alle vendite in quest'ultima fattispecie, quasi un'azienda su tre (28,8%) dichiara difficoltà di reperimento di manodopera. Nel turismo è prevista l'assunzione di 13.830 addetti, di cui 9.760 sono nella ristorazione. Anche qui difficoltà a trovare il personale



**Vito D'Ingeo**  
Il calo demografico e la fuga di tanti giovani verso il Nord mettono a rischio la crescita economica regionale



**Il settore** In Puglia sono richiesti circa 5 mila camerieri ma mancano le figure professionali adeguatamente formate

# Orsini: «A carico delle imprese costi dell'energia insostenibili»

## Competitività

Il leader di Confindustria sollecita un programma energetico europeo

«I costi dell'energia a carico delle imprese sono insostenibili», dice il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini. «Sul mix energetico bisogna fare un passo in più, questo è fondamentale. Si deve parlare di un prezzo energetico europeo», aggiunge. Secondo Orsini il tema energia è un tema di competitività e per questo insiste sulla necessità di una politica energetica dell'Europa.

Deganello e Picchio — a pag. 12

# Orsini: «Costi inammissibili, urgente una politica energetica»

**Emergenza bollette.** Il presidente di Confindustria: «Si deve parlare di un prezzo europeo. Il mix energetico è fondamentale. I dazi? Un rischio per il Paese, dobbiamo negoziare con gli Usa per evitarli»



**Suddividere da subito il costo generato da fonti fossili dalle rinnovabili, questo aiuterebbe moltissimo le imprese**



**L'energia è un tema di competitività, per l'Italia e per l'Europa. Serve da subito cercare soluzioni per il Paese**

### Nicoletta Picchio

Ci sono i numeri a dimostrare quanto l'energia pesi sui conti delle imprese italiane: «In base ai dati del 2024 l'Italia sta pagando l'87% in più rispetto alla Francia, il 72% in più rispetto alla Spagna e il 38% in più rispetto alla Germania». Ha esordito così Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, al convegno di QN dedicato ai temi dell'energia e della sostenibilità, intervistato dalla direttrice Agnese Pini. Per poi esprimere, subito dopo, tutta la preoccupazione del sistema industriale: «è un tema di competitività, per l'Italia e per l'Europa. Serve da subito cercare soluzioni per rendere competitive le nostre imprese. Si parla di energia solo quando diventa un problema, senza avere una politica industriale ed energetica europea», ha detto il presidente di Confindustria.

A Ravenna, luogo del convegno, arriverà un secondo rigassificatore: «abbiamo fatto la proposta che venga dedicato alle aziende gasivore», ha detto Orsini, citando ceramica, carta e vetro, e aggiungendo che «il mix energetico è fondamentale». Dalla sua nomina a presidente di Confin-

dustria, ha ricordato Orsini, ha sostenuto la necessità di rilanciare il nucleare sicuro di ultima generazione, Ieri ha ribadito la disponibilità di installare i micro reattori all'interno delle imprese o delle comunità energetiche. Ma, ha aggiunto, anche se si partisse ora il nucleare non ci sarebbe prima di circa otto anni.

Nel frattempo occorre agire, con urgenza: «i costi dell'energia pesano su imprese e famiglie. Serve da subito suddividere il costo generato da fonti fossili dalle rinnovabili, questo aiuterebbe moltissimo le nostre imprese ad essere competitive». Inoltre per potenziare le rinnovabili occorrono i territori disponibili: per Orsini bisogna individuarli, anche a livello regionale, per realizzare gli impianti. E comunque il tema va affrontato sia a livello nazionale che Ue, ha continuato il presidente di Confindustria, sollecitando un prezzo unico europeo dell'energia e un approccio sul Green Deal che si basi sulla «neutralità tecnologica». È la Ue nel suo complesso che deve essere competitiva, con una visione di politica industriale, a maggior ragione ora che il presidente americano Trump sta mettendo in piedi una politica di dazi. «Dob-

biamo cambiare rotta in Europa. L'industria europea è attenta all'ambiente, la Ue emette il 7% di gas climalteranti a livello mondiale e pesa per il 15% di pil», ha detto Orsini, rilanciando il caso dell'automotive: «la prima produzione europea sono gli autoveicoli e la stiamo ammazando. Le sanzioni devono essere tolte, sono una pazzia, e va rimodulato lo stop nel 2035 al motore endotermico. Non sono contro l'auto elettrica, ma non si cambia una tecnologia per norma». È la burocrazia e il suo peso sulle imprese, ha sottolineato Orsini, il principale problema europeo: negli ultimi cinque anni la Ue ha prodotto 13.500 norme, gli Usa 3mila.

«Il tema dei dazi per noi è importantissimo, esportiamo 626 miliardi, puntiamo a 700 nel 2025, siamo il quarto paese esportatore al mondo.



La guerra dei dazi non ci fa bene. Dobbiamo negoziare con gli Usa, è giusto che sia l'Europa in modo compatto a negoziare, il nostro presidente del Consiglio può agevolare un dialogo Ue-Usa», ha detto il presidente di Confindustria che ieri pomeriggio ha avuto un incontro con Giorgia Meloni, aggiungendo che si può negoziare con acquisti sui settori del gas e della difesa.

Rispondendo ad una domanda sugli effetti della fine della guerra in Ucraina, Orsini ha sottolineato l'importanza di salvare vite umane, per poi aggiungere che energia e ricostruzione saranno temi in discussione, con effetti positivi per la competitività delle imprese italiane. Ciò su cui il presidente di Confindustria ha insistito è la necessità di una politica industriale almeno a tre anni. Che affronti anche il problema della demografia. È uno dei fattori della mancanza di manodopera che costa al paese 48 miliardi. Oggi Orsini sarà in missione con il ministro Valditara a Il Cairo per consolidare i rapporti di collaborazione formativa, esportando il modello degli Its Academy e individuare giovani da far arrivare in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Ravenna.

Emanuele Orsini, presidente di Confindustria nel suo intervento al convegno "Energia e sostenibilità: le sfide del futuro"

# Lavoro, la fuga di 100mila giovani

## Capitale umano

Fondazione Nord Est: in 13 anni il saldo negativo sale a 377mila giovani

La maggior parte lascia il Nord Italia. Persi in capitale umano 134 miliardi

Dopo la frenata della pandemia è ripartita la fuga all'estero dei giovani. Sono almeno 100mila nel 2022 e 2023 quelli che hanno lasciato l'Italia, quasi tre volte quelli che sono tornati (circa 37mila). Lo rivela la fotografia scattata dalla Fondazione Nord Est. Nel periodo 2011-2023 il saldo negativo è di 377mila giovani. Il deflusso maggiore viene dal Settentrione, con un saldo negativo di 180mila in 13 anni. La nuova emigrazione erode oltre il 4% dei giovani. La perdita di capitale umano è stimata in 134 miliardi in 13 anni. **Claudio Tucci** — a pag. 3

## Giovani in fuga: via 100mila nel 2022-23, ne rientra solo un terzo

**All'estero.** Dopo la pandemia ripartita la ricerca di un futuro diverso. Saldo negativo di 377mila in 13 anni, persi 134 miliardi di capitale umano



**Il 40% è laureato, il 30% diplomato e un altro 30% ha la terza media. Caccia a salari più alti e a migliori condizioni di vita**

**Claudio Tucci**

Non c'è solo la "glaciazione demografica" a pesare sui giovani. Dopo il rallentamento legato alla pandemia del 2020 e 2021 è ripartita la fuga all'estero dei nostri ragazzi. Sono almeno 100mila nel 2022 e 2023 i giovani che hanno lasciato l'Italia, quasi tre volte quelli che sono tornati (circa 37mila).

### La grande fuga (dal Nord)

Il fenomeno è sottostimato, ma una serie di interessanti focus realizzati dalla Fondazione Nord Est, diretta dall'economista Luca Paolazzi, ci restituisce una fotografia reale e aggiornata del problema, che a quanto

pare non si fa fatica ad arginare: nel periodo 2011-2023, vale a dire in tredici anni, nella fascia d'età 18-34 anni il totale delle cancellazioni anagrafiche per l'estero è salito a circa 550mila, contro 172mila iscrizioni (rientri) per un saldo negativo di 377mila giovani. Il deflusso assoluto arriva dal Settentrione che nel 2011-2023 ha mostrato un saldo negativo di 80mila giovani dal Nord Est e 100mila dal Nord Ovest. Una performance di gran lunga superiore al dato Meridionale, -141mila giovani (per molti ragazzi del Sud il trasferimento al Nord assume i contorni dell'emigrazione estera).

### La perdita di capitale umano

Si tratta complessivamente di una emorragia di giovani: ponendo in relazione i saldi cumulati alla popolazione residente, la nuova emigrazione erode il 4,4%, il 4,8%, il 4,1% dei gio-

vani rispettivamente del Nord-Ovest, del Nord-Est e del Sud. Valori che andrebbero (almeno) triplicati, complice la denatalità e il fatto che molti ragazzi mantengono la residenza in Italia. Nel 2023 la Lombardia ha il saldo peggiore, -5.760 giovani (-63.639 nei tredici anni, 2011-2023), seguita dal Veneto, -3.759 (-34.896 nei tredici anni considerati). L'emigrazione sta aggravando il calo dei giovani italiani scesi da 13,5 milioni nel 2000 a 9,1 mi-



lioni nel 2024.

Ma non solo. La Fondazione Nord Est, rielaborando i dati sull'investimento pubblico in istruzione e quello delle famiglie per ogni figlio fino al termine degli studi, ha calcolato anche il valore economico del capitale umano uscito con i giovani 18-34enni emigrati. Nei tredici anni è risultato pari a quasi 134 miliardi di euro (133,9 per l'esattezza), con la Lombardia in testa (22,8 miliardi) seguita da Sicilia (14,5) e Veneto (12,5). Nel biennio 2021-2022 il valore annuo del capitale umano uscito con i giovani è stato di 8,4 miliardi a prezzi del 2023. Si tratta di un investimento di cui beneficiano i Paesi di destinazione, che sanno mettere a frutto energia, valori, saperi, voglia di imparare e crescere dei nostri ragazzi. Insomma, nella caccia globale dei talenti l'Italia è preda.

### **Vanno via non solo i laureati**

Analizzando l'identikit dei giovani expat emergono poi almeno altri tre aspetti interessanti, e in un certo senso inediti. Il primo è che chi va via dall'Italia non è solo laureato. Se nei tredici anni (2011-2023) 550mila giovani hanno lasciato il Paese, circa il 30% è senza diploma di scuola media superiore, e un altro 30% o giù di lì è al più diplomato. Poco più del 40% è laureato, una percentuale in crescita visto che fino al 2018 la loro quota era infe-

riore al 30%. L'emorragia dei giovani "colletti bianchi" è intensa nelle regioni settentrionali (dove pure le occasioni di impiego sono maggiori).

### **Non si emigra solo per il salario**

Il secondo aspetto da considerare è che non si emigra solo per uno stipendio più alto. Ma le motivazioni (e le condizioni) sono molto più articolate. In base alle caratteristiche socio-economiche e culturali di partenza infatti la Fondazione Nord Est ha censito due categorie di giovani emigrati: per necessità e per scelta. Ebbene, in base a questo sondaggio, un po' più di un quarto (28%) di giovani expat parte per necessità, mentre poco meno di un quarto (23%) per scelta. I giovani del primo gruppo sono indotti dalla ricerca di migliori opportunità di lavoro (26,2%) e dal desiderio di una migliore qualità della vita (23,2%). Invece tra chi emigra per scelta spicca l'importanza delle opportunità di studio o formazione (29,6%), oltre a quelle di migliori opportunità di lavoro (21,0%). Tra le motivazioni addotte di chi decide di andare all'estero intorno al 10% lo fa per ricercare un impiego con un salario più elevato (l'aspetto retributivo quindi conta, certo, ma non è prevalente).

### **Si amplia il mismatch**

Il terzo aspetto particolarmente inte-

ressante è che un po' meno della metà di chi ha lasciato l'Italia per necessità svolge mansioni per cui le imprese italiane denunciano vacancy (tecnico, qualificato nei servizi, operaio specializzato, operaio semi specializzato, lavoratore non qualificato). In numeri assoluti si tratta di oltre 130mila giovani, la cui assenza ha un impatto diretto sulle nostre imprese, con un mismatch che ormai ha raggiunto, in media, un'assunzione su due.

### **Italia poco attrattiva**

Già tutto questo basterebbe ad accendere una spia rossa. Ma se guardiamo anche agli arrivi ci rendiamo conto della gravità dell'allarme. In tutt'Italia giunge un giovane straniero ogni 8,5 coetanei italiani che espatriano verso i principali paesi nostri competitor. Nei tredici anni (2011-2023) i primi dieci paesi di destinazione dei giovani italiani sono stati Regno Unito, Germania, Svizzera, Francia, Spagna, Brasile, Usa, Paesi Bassi, Belgio, Australia. In questi paesi sono emigrati 205mila giovani dal Nord Italia, che ha visto arrivare appena 67mila giovani cittadini di queste stesse nazioni, 28mila senza il Brasile. Insomma, anche qui, una perdita netta di capitale umano, frutto, stavolta, di una "scarsa attrattività" che l'Italia non può più permettersi.

## La fotografia

### DA DOVE PARTONO I GIOVANI ITALIANI

Saldi migratori con l'estero di persone 18-34enni, dati annuali e cumulato ordinati sui valori del 2023



Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est su dati Istat

### L'EMORRAGIA DI CAPITALE UMANO

Miliardi di euro ai prezzi del 2023

■ = 0,1



(\*) 2023 composizione per titoli di studio media '21-'22. Fonte: elab. Fondazione Nord Est su dati Istat, Ocse, Federconsumatori

**AMBIENTE** NUOVI VINCOLI SULLE DISCARICHE DEL SALENTO. TARI RIDOTTA AI COMUNI CHE OSPITANO IMPIANTI

# Aggiornato il Piano dei rifiuti E c'è «l'indennità di disagio»

● Via libera in Giunta all'aggiornamento del Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU) per quanto concerne il segmento della filiera degli smaltimenti in discarica, con una variazione dell'assetto impiantistico, in particolare delle volumetrie disponibili nel breve periodo, con sopralti e senza consumo di nuovo suolo, nei siti di Deliceto, Ugento e di Manduria e con condizioni vincolanti per l'entrata in esercizio del sito di Corigliano d'Otranto.

«Un provvedimento necessario e urgente – fa sapere l'assessora all'Ambiente della Regione Puglia, Serena Triggiani – che risponde operativamente al bisogno prioritario di smaltimento in discarica dei rifiuti, in attuazione del Piano regionale, come misura straordinaria dovuta all'emergenza concreta di ritrovarsi i rifiuti per le strade a breve, come da informazioni comunicate da Ager». Purtroppo l'indice di raccolta differenziata registrato nel 2024, in miglioramento negli ultimi anni, è ancora al 60% su scala regionale, pertanto risulta distante rispetto al 70% previsto dal Piano, così come la riduzione di produzione dei rifiuti urbani che, se pur migliorata, non appare ancora in linea con le previsioni del documento programmatico. «Abbiamo previsto accorgimenti e condizioni vincolanti di esercizio per ogni sito di discarica, tali da garantire la salute pubblica, la tutela ambientale e, naturalmente la corretta gestione dei rifiuti, con monitoraggi più stringenti dello stato qualitativo delle acque sotterranee, a cura di Arpa Puglia in fase di esercizio e in fase di post-gestione, e, tra le altre cose, sarà definito un piano per la verifica e il controllo delle caratteristiche meccaniche e funzionali della discarica, in particolare per il sito di Corigliano d'Otranto di nuova gestione».

È stato inoltre definito un Accordo con l'Università

degli studi di Bari Aldo Moro – Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali, al fine di disporre di un quadro conoscitivo aggiornato degli acquiferi nei vari contesti geologici pugliesi e della valutazione della qualità. «L'obiettivo prioritario è prevenire situazioni potenzialmente pericolose per la salute umana e l'ambiente, soprattutto con l'approssimarsi del periodo più caldo. E scongiurare, altresì, l'impatto negativo sul sistema dei nostri territori, anche turistici, dato dalla diffusione della piaga dell'abbandono dei rifiuti».

Quanto all'eco-tassa, non solo vengono premiate «le migliori performances dei territori in tema di raccolta», ma nella legge di bilancio per il 2025 e su proposta dell'Assessorato all'Ambiente, il Consiglio regionale si è dotato di una norma («indennità di disagio») a favore dei comuni ospitanti discariche, «che potrà incidere con una significativa diminuzione della Tari per i territori che subiscono il disagio. Una forma indennitaria che sarà approvata in Giunta Regionale nelle prossime settimane «con una determinazione dell'entità del contributo per le diverse tipologie impiantistiche di trattamento dei rifiuti urbani e con le modalità per la ripartizione del contributo tra i Comuni interessati».

«Inoltre – conclude l'assessora Triggiani –, grazie alle imponenti risorse stanziare a valere sui fondi FSC dell'Accordo di Coesione del Governo con Regione Puglia, saranno potenziate le raccolte differenziate nei capoluoghi di provincia che contribuiranno a migliorare il target necessariamente influenzato dalle loro dimensioni. Ci saranno anche interventi sugli impianti pubblici esistenti al fine di garantirne una migliore sicurezza ambientale e un efficientamento produttivo per la riduzione dei costi, nonché significativi interventi per la bonifica delle discariche chiuse».



REGIONE Serena Triggiani

# Nuova mini decontribuzione Sud cumulabile con l'esonero under 30

## Lavoro

Con la circolare 32/2025 Inps ha introdotto una deroga alle regole ordinarie

**Barbara Massara**  
**Nicoletta Ricci**

I datori di lavoro con sedi nel Sud Italia potranno contestualmente fruire per uno stesso dipendente sia dell'esonero under 30 che della nuova mini decontribuzione Sud. Lo ha espressamente e inequivocabilmente chiarito l'Inps nella circolare 32/2025 con cui ha fornito le istruzioni operative per utilizzare, a decorrere da gennaio 2025, il nuovo esonero introdotto dall'articolo 1 commi 406-412 della legge 207/2024, in sostituzione della decontribuzione Sud applicata fino al 31 dicembre 2024 (si veda Il Sole 24 Ore del 1° febbraio).

In particolare, nel recente provvedimento, l'Inps ha previsto nonché illustrato la possibilità di cumulo della nuova misura incentivata dell'occupazione al Sud con altre agevolazioni economiche e contributive. Fanno eccezione al cumulo quelle espressamente escluse dal comma 411 della legge di bilancio 2025, rappresentate dalle nuove misure introdotte dagli articoli 22-23-24 del decreto legge Coesione (60/2023), allo stato non ancora

operative (assunzione di donne svantaggiate, di giovani under 35, di dipendenti occupato al Sud da parte di microimprese fino a 10 dipendenti, con esonero del 100% e fino a un massimo di 650 euro).

L'ulteriore eccezione, inserita in via interpretativa dall'Inps, è rappresentata dalle agevolazioni le cui discipline prevedano espressamente vincoli di cumulo con altri contestuali benefici. Tra queste vi è proprio l'esonero per l'assunzione a tempo indeterminato di giovani con meno di 30 anni di età, in quanto l'articolo 1, comma 114, della legge 205/2017, formalmente sancisce la regola dell'incompatibilità con la contestuale fruizione di altri benefici contributivi ed economici.

Pertanto l'espressa possibilità di cumulo tra l'esonero under 30 e la mini decontribuzione Sud, affer-

mata nella circolare Inps 32/2025, deve intendersi come una deroga rispetto al principio di carattere generale dell'incompatibilità con agevolazioni che prevedono specifici limiti/esclusioni di cumulo, principio altresì richiamato nel medesimo provvedimento. Tale deroga trova la sua ragione giustificatrice proprio nell'importo contenuto della nuova agevolazione spettante per i dipendenti occupati a tempo indeterminato al 31 dicembre dell'anno precedente presso una sede collocata al Sud, pari al 25% della contribuzione datoriale con un importo massimo mensile compreso tra 145 euro nel 2025 e 75 euro nel 2029. A conferma di ciò, l'istituto dichiara la totale incompatibilità della mini-decontribuzione Sud con le agevolazioni previste per l'assunzione a tempo indeterminato di percettori di assegno di inclusione o di supporto alla formazione, le cui misure sono pari al 100% della contribuzione datoriale.

Ai fini del cumulo tra i due benefici, l'Inps richiama la regola secondo cui, in via prioritaria, deve applicarsi l'esonero del 50% dell'under 30 sulla contribuzione datoriale agevolabile (fino a un massimo di 250 euro mensili per 36 mensilità) e successivamente lo sconto del 25% della mini decontribuzione Sud sulla contribuzione datoriale residua (fino a 145 euro mensili nel 2025). Pertanto il beneficio combinato nel 2025 non può superare l'importo di 395 euro al mese.



**Sommando le due agevolazioni il beneficio può arrivare a 395 euro al mese per ogni dipendente**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Turismo

**BIT Milano**

# La regina Vieste è sempre il traino, ma Foggia ha il più basso tasso di crescita tra tutte le province pugliesi

I dati 2024 diffusi da Pugliapromozione mostrano l'aumento più contenuto proprio in Capitanata. Nella classifica delle prime 25 destinazioni della regione sono cinque i comuni nostrani presenti. Rodi decresce, Mattinata al +35% di presenze

Arrivi = N° turisti Presenze = N° notti (pernottamenti)	Variazioni 2024 su 2023	
	Arrivi	Presenze
Bari	+17,4%	+17,7%
Barletta-Andria-Trani	+9,5%	+13,8%
Brindisi	+9,7%	+8,2%
Foggia	+4,0%	+3,7%
Lecce	+7,5%	+10,0%
Taranto	+12,7%	+6,4%

Il confronto tra i numeri delle province

L'industria turistica del Gargano resta fortemente trainata da Vieste, che si conferma regina delle presenze in Puglia anche rispetto al 2024 grazie alla propria enorme capacità ricettiva. Ma la provincia di Foggia è a livello regionale quella che è cresciuta di meno, superata nel tasso di incremento anche dalla piccolissima BAT. E' quanto emerge dal report sul valore economico del turismo in Puglia nel 2024, presentato alla BIT di Milano da Pugliapromozione: sono elaborazioni dell'Ufficio Osservatorio regionale del turismo in collaborazione con Questlab su dati Istat/Regione Puglia/SPOT, valori che comprendono i tre comparti regionali (alberghiero, extralberghiero e locazioni turistiche) e che sono da considerarsi parziali e provvisori, in attesa della convalida Istat, ricoprendo il 90% circa dei posti letto.

Nel 2024 gli arrivi e le presenze totali mostrano un aumento positivo, con gli arrivi in crescita del 10,6% e le presenze a +9,7% rispetto al 2023. Gli arrivi complessivi hanno raggiunto i 5,9 milioni e le presenze hanno superato i 20,7 milioni. Il turismo internazionale ha registrato aumenti notevoli, con gli arrivi cresciuti del 22,6% e le presenze del 21,9%. Anche il turismo nazionale ha visto un incremento con gli arrivi aumentati del 3,7% e le presenze del 4,3% indicando una sostanziale stabilità. Crescono nel 2024 i mercati esteri extra-europei tra i quali Stati Uniti (+21% arrivi e presenze), Canada (+22% gli arrivi e +30% le presenze), Brasile (+34% e +44%) e Argentina. Altre crescite rilevanti dai mercati europei si registrano da Polonia (+50%

gli arrivi e le presenze), Germania (+20% e +14%), Francia (+15% e +28%), Svezia (+42% e +39%) e Spagna (+14% gli arrivi e +29% le presenze). Gli arrivi mostrano una tendenza positiva durante tutto l'anno, con un picco a marzo in concomitanza con la Pasqua (+27,6%) e un aumento costante nei mesi estivi. Luglio ha il tasso di crescita più basso (+0,5%). Le presenze seguono un trend positivo costante, con incrementi significativi a marzo (+23,2%), ottobre (+27,3%), novembre (+30,5%) e maggio (+21,5%). Luglio è l'unico mese con un incremento più contenuto (+4,6%). Gli arrivi degli italiani mostrano una crescita complessiva, ma con fluttuazioni: aumenti significativi a marzo (+26,0%, con Pasqua il 31 marzo), febbraio (+9,9%) e novembre (+19,7%). Tuttavia, alcuni mesi, come aprile (-5,1%) e luglio (-6,3%), hanno visto una riduzione degli arrivi. Le presenze degli italiani mostrano una crescita generale, con i maggiori aumenti a novembre (+28,8%), marzo (+22,8%) e ottobre (+14,9%). I mesi estivi registrano incrementi più contenuti, con luglio al +0,8%. Gli arrivi stranieri evidenziano un forte aumento in tutti i mesi del 2024 rispetto al 2023, con picchi significativi a dicembre (+35,7%), novembre (+30,5%) e ottobre (+30,4%). Anche i mesi primaverili ed estivi registrano buoni incrementi, sebbene luglio abbia un aumento più contenuto (+15,2%). Anche le presenze straniere seguono una crescita continua rispetto al 2023, con incrementi notevoli a dicembre (+37,0%), novembre (+33,6%) e ottobre (+34,9%). I mesi estivi e autunnali mostrano aumenti costanti, men-

tre giugno ha una crescita più contenuta (+14,8%).

Il dato relativo alle province è particolarmente interessante: tutte registrano un incremento sia in termini di arrivi che di presenze turistiche nel 2024 rispetto al 2023, con Bari e Taranto che si distinguono per l'aumento più consistente degli arrivi, seguite da Brindisi e Barletta-Andria-Trani. In termini di presenze, Bari, BAT segnano un aumento più significativo rispetto alle altre province. Ma se per Foggia l'aumento significa +4,0% quanto ad arrivi (1.032.972) e +3,7% rispetto alle presenze (4.594.927), i numeri del resto della Puglia sono nettamente diversi: per Bari +17,4% di arrivi (1.948.065) e +17,7% di presenze (4.595.511), per la BAT +9,5% di arrivi (211.271) e +13,8% di presenze (506.180), per Brindisi +9,7% di arrivi (760.978) e +8,2% di presenze (2.672.298), per Lecce +7,5% di arrivi (1.567.980) e +10% di presenze (6.968.706), per Taranto +12,7% di arrivi (393.187) e +6,4% di presenze (1.441.660). Come si spiega questo minore tasso di crescita per Capitanata e Gargano? Un brand datato? Un mercato saturo? Oltre alla locomotiva Vieste c'è poco? Guardando al periodo 2015-2024, Lecce e Bari sono le province con la crescita più rapida e consistente dal 2021 in poi, raggiungendo i valori più alti nel 2024. Brindisi e Foggia mostrano una ripresa solida, ma con un tasso di crescita più contenuto. Gli analisti di Pugliapromozione, rispetto alla provincia di Foggia, affermano: "Dal 2015 al 2024 si osserva una crescita moderata negli arrivi, con un aumento di circa 126.000, passando da 906.688 nel 2015 a

1.033.319 nel 2024; le presenze seguono una tendenza simile, passando da 4.349.752 nel 2015 a 4.595.799 nel 2024, con una crescita complessiva ma più contenuta rispetto ad altre province". Taranto e BAT presentano aumenti più moderati, ma comunque in crescita rispetto al 2020.

A livello comunale, le prime cinque destinazioni della provincia daunia per arrivi sono Vieste (356.524), San Giovanni Rotondo (229.821), Peschici (82.931), Foggia (67.267) e Rodi Garganico (53.564). Quanto ai primi Paesi di provenienza rispetto agli arrivi in provincia di Foggia si tratta di Germania, Polonia, Francia, USA e Svizzera. Nella classifica delle prime 25 destinazioni pugliesi sono cinque i comuni di Capitanata, tutti garganici: prima in assoluto come al solito Vieste col +3% degli arrivi e 3% delle presenze (2.115.251). Per trovare il secondo, Peschici, bisogna arrivare in tredicesima posizione: +2% sia per gli arrivi (82.931) che per le presenze (580.449). San Giovanni Rotondo è quindicesima col +5% sia per arrivi (230.653) che per presenze (428.501). Diciottesima è Rodi Garganico, che decresce: -1% gli arrivi (53.568), -4% le presenze (323.763). Infine Mattinata, in posizione 21 col -2% degli arrivi (52.189) ma un rotondissimo +35% delle presenze (298.758). Infine un confronto tra gli aeroporti pugliesi: Bari ha registrato nel 2024 oltre 7,2 milioni di passeggeri (+270 mila rispetto al 2022), Brindisi circa 3,38 milioni di passeggeri (+321 mila rispetto al 2022), il Gino Lisa di Foggia 62.629 passeggeri (+30% rispetto al 2023).

# La Capitanata si presenta mostrando le sue migliori offerte mentre Mattinata festeggia la crescita del 35% di presenze

La Capitanata ha portato le sue bellezze e i suoi programmi alla Bit di Milano. Ad aprire la kermesse fieristica sul turismo è stata Apricena, che domenica 9 febbraio ha partecipato alla conferenza della Regione Puglia illustrando il proprio modello turistico-culturale, mentre si appresta a celebrare la prossima edizione del Carnevale storico tra festa, identità e tradizione. Durante la seconda giornata protagoniste sono state anche Monte Sant'Angelo, Lucera, Vieste e Mattinata. Grande soddisfazione per Mattinata che, grazie ai dati ufficiali diffusi dalla Regione alla Bit, festeggia gli ottimi risultati di crescita del settore turistico con il 35% di presenze in più registrato nel 2024. La località garganica entra a far parte così del successo del turismo regionale. Quasi 300mila presenze che superano il record raggiunto nel 2023. "Mattinata è tra le prime 25 destinazioni turistiche pu-

gliesi – ha commentato con orgoglio il Sindaco **Michele Bisceglia** – con una crescita del 35%, un risultato storico mai raggiunto finora dalla nostra comunità. Tutti gli indicatori testimoniano che il nostro territorio continua a crescere anche in termini di qualità offerta e soprattutto percepita. Merito del lavoro coeso e autorevole tra Amministrazione comunale, operatori economici e turistici e l'ospitalità dei cittadini". Il vicesindaco e assessore all'Industria Turistica, **Paolo Valente**, ha aggiunto: "298.758 non rappresenta solo un numero ma anche la bellezza del territorio, la buona cucina e l'accoglienza che tutti i cittadini sono in grado di offrire ai nostri ospiti. Rappresenta anche l'ottimo lavoro di tutti gli operatori turistici che nel corso degli anni hanno innalzato il livello di qualità. E' il risultato di una proficua collaborazione di tutto il territorio". Nello stesso contesto milanese è stato

annunciato che "Conversazioni dal Mare" conferma nel 2025 le due tappe di Giovinazzo e Mattinata. Presentato il progetto dell'edizione 2025 che per il suo nono anno si svolgerà a giugno nel barese. "Conversazioni dal Mare aprirà la nostra stazione estiva, – ha dichiarato **Cristina Piscitelli** del Comune di Giovinazzo. "A Mattinata invece si svolgerà nella sua seconda edizione a Luglio arricchendo l'offerta culturale della destinazione turistica", ha aggiunto Valente. *Conversazioni dal Mare* acquisisce quindi una nuova identità, quella di prodotto di destinazione culturale a scelta turistica, in particolare come fattore di identità che consente ai due comuni di diventare scelta di motivazione culturale e come motivazione al viaggio. "Mattinata, sceglie una nuova narrazione con *Conversazioni dal Mare* scommettendo sui temi dell'attualità nazionali ed internazionali, sul giornalismo d'inchie-

sta, sulla poesia, sulle testimonianze autorevoli, sul racconto della bellezza" – ha dichiarato il Sindaco Bisceglia. Monte Sant'Angelo, invece, ha portato il punto forte della sua programmazione ossia "Mònde", la Festa del cinema sui cammini di Puglia, che diventa più grande e, in occasione dell'anno Santo del Giubileo, amplia le sue attività e i suoi luoghi.

L'ottava edizione della Festa, presentata al padiglione Puglia, quest'anno raddoppierà le sue sedi e andrà in scena a Foggia (presente a Milano anche la Sindaca **Maria Aida Episcopo**) dal 29 maggio al 1 giugno e a Monte Sant'Angelo, sede storica del festival, dal 18 al 20 luglio. Il filo conduttore di questo festival cinematografico incentrato sui cammini, sul viaggio e sull'esperienza sarà "Pellegrini di speranza".

La cultura e il cinema uniranno due città della provincia di Foggia da sempre attraversate da un notevole flusso di pellegrini e di camminatori provenienti da tutta Europa e oltre, diretti da millenni verso il Santuario di San Michele Arcangelo e la Terra Santa.

Alla Bit è stato presentato anche il simbolo scelto per l'edizione: lo Shofar, il corno di montone che nella tradizione ebraica annuncia eventi sacri e segna momenti di trasformazione e rinnovamento.

A questo evento si è aggiunta la presen-

**Conversazioni dal Mare conferma la tappa di luglio nella città garganica: "Un prodotto di destinazione culturale a scelta turistica come fattore d'identità"**

tazione del calendario annuale degli eventi; dello spot 2025 nell'anno del Giubileo, "patrimonio di bellezza e spiritualità" e dello show cooking dedicato alle ostie piene con Confcommercio. Ad intervenire alla conferenza di lunedì anche gli amministratori di Vieste, città che anche quest'anno si conferma protagonista della scena turistica nazionale e internazionale.

L'amministrazione comunale al completo ha aperto questo nuovo anno con un ambizioso progetto di sviluppo turistico che coniuga la forza delle sue tradizioni con le opportunità offerte dall'innovazione tecnologica, ponendo l'intelligenza artificiale al centro delle strategie di promozione e accoglienza.

L'assessora al Turismo **Graziamaria Starace** ha sottolineato l'importanza della cultura e dell'innovazione tecnologica come motori strategici per il turismo: "Vieste investe su un turismo di alto livello, capace di attrarre un pubblico sempre più esigente ed internazionale, puntando su

una destagionalizzazione che renda la nostra città fruibile tutto l'anno. Oltre alla riconferma di appuntamenti consolidati come Il Libro Possibile, L'Archeofilm, Il Festival di Musica Classica Internazionale 'Cristalda e Pizzomunno', Vieste ospiterà mostre di straordinario prestigio, trasformando il nostro territorio in un vero e proprio polo artistico di rilevanza mondiale".

Per la prima volta, Vieste accoglierà le opere originali di **Jeff Koons** con l'esposizione 'Koons a Vieste', visitabile da metà giugno a metà settembre nella Torre di San Felice. Ad agosto, si terrà la mostra 'Nella Mente del Maestro – Salvador Dalí: Arte e Psiche'. La mostra sarà allestita nella Community Library. Infine, dal 23 maggio al 20 settembre 2025, Vieste diventerà anche un punto di riferimento per la fotografia internazionale grazie alla mostra 'Cibo' di **Steve McCurry**, ospitata presso il Museo Archeologico.

anna ricciardi

## Immaginario

Padiglione Puglia



### BIT Milano

**L'Alto Tavoliere punta su tradizioni, eventi e prodotti tipici per dare una spinta decisiva al settore turistico**

Per la prima volta Torremaggiore ha partecipato alla Fiera internazionale e ha presentato il suo patrimonio legato alla famiglia De Sangro e a Federico II



Castello Ducale Torremaggiore

di Anna Ricciardi

L'Alto Tavoliere è stato al centro della conferenza di martedì 11 febbraio con "San Severo e la sua Madonna Nera" e "Torremaggiore, terra di principi e imperatori".

Ad intervenire sono stati: **Gianfranco Lopane**, assessore Turismo Regione Puglia; **Lidya Colangelo**, Sindaca di San Severo; **Rosario Di Scioscio**, assessore al Marketing territoriale; **Emilio Di Pumpo**, Sindaco e **Ilenia Coppola**, assessore al Turismo di Torremaggiore.

La città di San Severo punta, nella sua programmazione turistica, alla tradizione della Madonna Nera. "L'obiettivo è promuovere un'offerta turistica differenziata che permetta ai visitatori di scoprire il nostro territorio in ogni stagione, apprezzandone le peculiarità storiche, naturalistiche e culturali, partendo dalla valorizzazione dei riti e delle tradizioni consolidate sanseveresi come quelli della Settimana Santa e della Festa del Soccorso. La nostra festa, infatti, è stata al centro sia dello stand in cui è stata ospite la Pro Loco cittadina domenica 9 febbraio sia dello stand della Regione Puglia in cui direttamente il nostro Comune ha avuto uno spazio dedicato martedì 11", ha spiegato Lydia Colangelo, Sindaca di San Severo.

"Crediamo che la forza di San Severo risieda nella passione con cui vengono tramandati i suoi riti, nei suoi prodotti enogastronomici, nella storia e cultura e nell'autenticità della sua gente. Il nostro obiettivo alla Bit 2025 è stato proprio quello di mostrare le diverse anime di una San Severo accogliente ogni giorno dell'anno", ha detto la Sindaca.

Accanto alla presentazione della "batteria alla sanseverese", infatti, si è puntata l'attenzione sui prodotti tipici: l'olio, le olive da tavola, il vino, i taralli e la pasta fresca, la zuppeta, il pancotto.

"L'offerta turistica deve necessariamente partire da un momento dell'anno di attrazione per promuovere l'attività lavorativa dell'intero anno economico sanseverese - ha affermato Colangelo -. Mentre i riti della Settimana Santa e la Festa del Soccorso sono simboli di identità culturale che attraggono sempre più visitatori interessati a conoscere il patrimonio folkloristico della nostra città". Per la prima volta alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano Torremaggiore.

Il Sindaco Di Pumpo ha dichiarato a *"l'Attacco"*: "Abbiamo parlato del nostro patrimonio legato alla storia e in particolare alla famiglia De Sangro e a Federico II, oltre alla Peranzana punta di diamante della nostra tradizione che porteremo in gi-

ro in fiere ed eventi prossimamente. Dai De Sangro si è creato il collegamento al Cristo velato della Cappella San Severo di Napoli. All'interno della nostra Cappella Sant'Anna, che la famiglia usava come sepolcro, c'è questa statua del Cristo bruciato che richiama proprio il noto Cristo velato. Poi puntiamo alla rievocazione storica della nascita della nostra città, quella che ogni anno proponiamo ricordando i profughi di Fiorentino che si trasferirono a valle fondando il primo nucleo di Torremaggiore. In quella settimana rievocativa proponiamo il corteo storico grazie alla collaborazione con le associazioni che si occupano di tutti gli aspetti, dall'organizzazione della rievocazione alle conferenze. Inoltre, vogliamo valorizzare la Peranzana in tutte le sue forme".

"Ad oggi la Regione ci riconosce *Suggerimenti Sub Flore* - ha detto il primo cittadino - che è all'interno del circuito del Teatro Pubblico Pugliese. Si tratta di eventi trainanti per il turismo, abbiamo storie da raccontare e prodotti da degustare e noi per la prima volta abbiamo presentato tutto questo alla Bit. Abbiamo voluto far conoscere la nostra comunità alla fiera internazionale".

L'assessore alla cultura, **Enzo Quaranta**, ha aggiunto: "Stiamo lavorando per mettere in rete più settori, innanzitutto puntando sugli aspetti culturali di Torremaggiore. Quest'anno sulla cultura stiamo investendo tanto, ci sarà una mostra su **Bansky** al Comune che attrarrà persone provenienti da tutta Italia, valorizzeremo il sito di Federico II. Alla Bit abbiamo portato le due figure più importanti per la città: **Raimondo De Sangro** e **Federico II**. Vogliamo migliorare l'immagine e la storia di Torremaggiore, valorizzare il patrimonio e con quello favorire il settore turistico".

L'assessore Quaranta ha sottolineato che c'è attesa dopo la Legge Regionale n. 31/2023 che ha istituito la fondazione di partecipazione denominata "Fondazione Secondo Federico" con lo scopo di promuovere e valorizzare il patrimonio storico, architettonico, artistico e culturale legato alla figura di Federico II nella provincia di Foggia e nel resto della Puglia. "E' nata dal punto di vista legislativo e ora dovrebbe prendere vita, sarà un'occasione per rendere i nostri siti più fruibili favorendo il miglioramento della nostra offerta turistica", ha rimarcato l'assessore.

"La nostra presenza alla Bit è la prova che possiamo ancora invertire la rotta e creare nuove opportunità di lavoro e sviluppo per Torremaggiore e l'intera Capitanata. Abbiamo tutte le potenzialità per riuscirci", ha concluso il Sindaco Emilio Di Pumpo, evidenziando che l'evento ha rappresentato un'occasione unica per fare rete con imprese e operatori turistici di tutto il mondo, aprendo nuove opportunità di sviluppo per il territorio.

Castello Ducale Torremaggiore



Lydia Colangelo

## Lucera, capitale della cultura

### Pitta annuncia che a marzo si conoscerà il programma



L'intervento del Sindaco

Lucera Capitale della Cultura ha aperto la conferenza di lunedì pomeriggio alla Bit Milano in cui hanno presentato i loro programmi anche Monte Sant'Angelo, Vieste e Mattinata. Il Sindaco di Lucera, **Giuseppe Pitta**, ha dichiarato: "Tutto è partito l'anno scorso con un meraviglioso percorso nato dal basso, voluto dai cittadini che mi onoro di rappresentare. Quest'anno rappresenteremo la Puglia dal punto di vista culturale insieme ai Monti Dauni. Ci siamo preparati all'anno della Capitale con cura e annuncio un'ottima notizia per Lucera, siamo riusciti a ottenere un finanziamento importantissimo grazie alla Regione di quasi 1 milione e mezzo di euro per ridare lustro al nostro Teatro Garibaldi, contenitore culturale di cui la Puglia può essere fiera. Sono partiti anche i lavori dell'Anfiteatro Augusteo che raggiungerà più di 3000 posti per ospitare eventi culturali di largo respiro. A marzo ci verrà consegnato l'emblema di Capitale della Cultura a Monte Sant'Angelo e il 15 marzo si terrà la cerimonia di inaugurazione durante la quale si annuncerà il palinsesto".